

Gerimonia ufficiale sabato scorso a Castasegna per celebrare i 150 anni della Villa Garbald e i 10 anni del Denklor. Fra relazioni di alto livello, discorsi dei politici, spuntini e musica, gli ospiti invitati hanno apprezzato le molteplici ricchezze dell'eredità Garbald.

di SILVIA RUTIGLIANO

Pure il tempo è stato propizio, lo scorso 10 maggio, consentendo di godere anche degli spazi esterni alla villa e al Roccolo. La Fondazione Garbald, presieduta del Vreni Müller-Hemmi, ha curato fin nei minimi dettagli la giornata di manifestazione giubilare a Castasegna, alla quale hanno partecipato una cinquantina di invitati. L'intermezzo musicale è stato affidato al Coro Virile di Bregaglia, che ha svolto ottimamente il suo ruolo.

Il programma del giubileo 2014 era già iniziato nei mesi scorsi a Coira, con la mostra di fotografie artistiche di Andrea Garbald e la pubblicazione di una sua monografia, presso il Museo d'arte dei Grigioni, e con la presentazione dei quattro



Al centro, Vreni Müller-Hemmi, presidente della Fondazione Garbald, a sinistra il presidente onorario Hans Danuser, a destra il consigliere di Stato Christian Rathgeb

volumi «Edition Silvia Andrea», presso la Biblioteca cantonale. Ma

è stata quella di sabato scorso a Castasegna la cerimonia ufficiale, per

CASTASEGNA

Festeggiamenti in casa Garbald

mettere in luce la variegata eredità culturale lasciata dalla famiglia Garbald.

Come si conviene a un'organizzazione che fa cultura, l'incontro non è stato una semplice festa. Il cuore della manifestazione è consistito in alcune interessanti relazioni, tre delle quali incentrate sui pilastri dell'eredità culturale Garbald: la letteratura, la fotografia e l'architettura. Nell'introduzione, curata dalla stessa presidente Vreni Müller-Hemmi, è stata raccontata la storia della famiglia e della casa.

Della documentazione ha riferito Reto Weiss, archivistica cantonale. Poi, della scrittrice Silvia Andrea (pseudonimo di Johanna Garbald-Gredig) e delle sue opere letterarie, ora riedite, ha parlato Cordula Seger, germanista e scienziata in studi culturali. L'ex direttore del Museo d'arte dei Grigioni, Beat Stutzer, ha presentato la sua monografia *Andrea Garbald, fotografo e artista in Bregaglia*, mentre a Sonja Hildebrand, dell'Università della Svizzera italiana, è stato assegnato il compito di relazionare sull'architetto Gottfried Semper. È stato anche dato spazio ai

discorsi di due autorità politiche: la sindaco di Bregaglia, Anna Giacometti, e il consigliere di Stato Christian Rathgeb.

Nel giardino, dopo questa parte molto densa, i partecipanti al convegno si sono rificillati con cibo e bevande, ascoltando i canti del Coro virile di Bregaglia, diretto da Nadia Negrini. Sempre nel giardino, è stata data la parola al direttore del Museo cantonale d'arte, Stephan Kunz, ed è stato piantato in un muro esterno, sulla strada, il "chiodo d'oro", premio conferito nel 2013 quale distinzione in architettura nei Grigioni.

È stata inserita nel programma della manifestazione anche la proiezione del documentario di Peter Spring e Adrian Zschokke su Andrea Garbald.

Domenica mattina si è tenuta una manifestazione (in lingua tedesca) aperta al pubblico, sull'opera letteraria di Silvia Andrea, con l'esperta Cordula Seger e l'attrice Annette Wunsch. Altre manifestazioni seguiranno, con un ricco programma, nei prossimi mesi fino alla fine di ottobre.

BREGAGLIA ENGADIN TURISMO

Sale di qualità il Festival dell'Arte

Il quarto Festival dell'Arte in Val Bregaglia, svoltosi dal 5 al 21 aprile, ha riscontrato l'interesse di ospiti e indigeni: più di settecento persone hanno partecipato ai vari eventi organizzati da Bregaglia Engadin turismo. Il Festival si è rivelato un'ottima occasione per fare conoscere non solo i famosi personaggi bregagliotti del passato, ma anche per valorizzare i tanti e capaci artisti odierni della regione.



è il programma completo. Comunque, l'esposizione "Brüta Stria - vedere i miti alpini" nel palazzo Pretorio a Vicosoprano, i "pomeriggi d'artista" presso la rimessa Castelmur a Stampa e "ART Roticcio" sono stati sicuramente gli eventi che hanno richiamato più attenzione.

A livello mediatico, il Festival ha suscitato molto interesse: articoli di giornale, interviste radiofoniche e servizi televisivi hanno accompagnato ottimamente i singoli eventi sia prima che durante la manifestazione, dando alla Bregaglia una presenza marcata nei media e rafforzando sensibilmente il posizionamento di quest'ultima come valle d'arte e di ispirazione.

Riassumendo, il fattore più importante per la riuscita di un evento del genere è il coinvolgimento e il coordinamento delle singole società e delle persone attive nel settore artistico in Bregaglia. Questa edizione ha evidenziato, considerando anche la grandezza raggiunta dal Festival, che a livello organizzativo è necessaria una collaborazione ancora più stretta tra i partner coinvolti, specialmente per evitare malintesi dell'ultimo minuto. Così facendo si può permettere al Festival di crescere, di aumentare ulteriormente in qualità e di portare, in un periodo turisticamente parlando di bassa stagione, un valore aggiunto al turismo e all'economia della Bregaglia.

Con il termine della quarta edizione, cominciano i preparativi per il 2015, perciò valutazioni e commenti sulla trascorsa edizione o consigli per quella ventura sono più che ben accetti!

Si dovrà attendere fino a dicembre prossimo per l'apertura, ma intanto è stata coinvolta una scuola per contribuire all'allestimento dell'esposizione artistica sulle decorazioni della Belle Époque prevista a Maloja. I ragazzi hanno lavorato una settimana a tempo pieno su questo tema, in una collaborazione con l'Archivio storico dell'Engadina Alta.

di SILVIA RUTIGLIANO

Per la mostra al Maloja Palace, alla Scuola Sportiva di Champfèr, una sezione staccata della scuola secondaria di St. Moritz, si è lavorato per tutta la settimana scorsa. I ragazzi sono stati coinvolti, durante una settimana di progetto, in diverse attività che hanno a che fare con il tema e i contenuti dell'esposizione che il fotografo artistico Mark Blezinger sta preparando in collaborazione con la storica dell'arte Dora Lardelli e l'architetto Patrick Blarer. Durante il periodo con questi tre inusuali insegnanti, è stata presente anche la maestra di lingue Nadia Cramer.

L'allestimento rientrerà nella serie «VedereMitiAlpini», che l'anno scorso ha riscosso grande successo con l'esposizione artistica all'interno dell'Archivio storico dell'Engadina Alta, a Samedan. Questa prossima esposizione artistica riguarderà le decorazioni della Belle Époque sui palazzi engadinesi e verrà aperta a fine anno.

L'Archivio è ampiamente coinvolto anche in questa occasione, tant'è vero che Dora Lardelli ne è la pre-

VEDERE MITI ALPINI

In preparazione una mostra al Palace



Il lavoro con le mascherine delle decorazioni

sidente e Patrick Blarer il vicepresidente, e ne hanno fatto l'esperienza i ragazzi e le ragazze della scuola di Champfèr, che fra i materiali conservati all'interno dell'Archivio hanno trovato tante mascherine per le decorazioni. Le hanno osservate, scelse, fotografate e poi, rientrati a scuola, le hanno riprodotte in scala più grande su cartoncini, e ritagliate. Esse rappresentano materiali di base per uno dei tre settori del lavoro, curato da Dora Lardelli.

In classe con Mark Blezinger, gli scolari hanno invece lavorato al computer, con un programma di elaborazione delle immagini. Le diverse decorazioni da loro scelte sono state manipolate, trasformate e colorate in modi diversi, per diventare cornici e tappezzeria della sala da ballo del Maloja Palace.

Ed eccola, la sala da ballo del Palace in modellino scala 1:100, costruito dagli stessi giovani in aula

con Patrick Blarer. Ciascuno ha disegnato e ritagliato il suo e vi ha apposto, sulle pareti e sul soffitto, le proprie decorazioni.

Non solo all'Archivio storico di Samedan sono state condotte le ragazze e i ragazzi, ma anche al Kronenhof di Pontresina, esempio di grande albergo ricco di decorazioni tipiche dell'Ottocento e, ovviamente, al Palace di Maloja, per conoscerne gli spazi.

La Scuola Sportiva, attivata solo quest'anno, è una scuola per ragazzi e ragazze di talento nel campo degli sport e della musica, aperta agli allievi di settima classe, previo esame nel mese di marzo.

I lavori che sono stati realizzati in questa settimana di progetto affiancheranno la mostra di Mark Blezinger, con giochi di luci e altre suggestive installazioni, ma il pubblico dovrà aver la pazienza, per poterli vedere, di aspettare alcuni mesi.

CONVEGNO A MALOJA

Immigrati in terra d'emigranti

Dal 29 maggio al 1° giugno 2014 nel centro di studio e vacanze di Salecina (Maloja) si parlerà di «storie di migrazione nei Grigioni e in provincia di Sondrio tra XX e XXI secolo». Organizzato dall'associazione «Storie di frontiera» e dall'Istituto per la ricerca sulla cultura grigione, il convegno guarda all'area retica soprattutto come regione d'immigrazione.

Per secoli grigioni, valtellinesi e valchiavennaschi sono emigrati all'estero per sfuggire alla miseria o per cercare nuove opportunità di vita e di lavoro. La storia dei migranti dai Grigioni e dalla provincia di Sondrio ha dato spunto a numerosi studi di carattere storico e etnografico. Nel frattempo Grigioni e provin-



Gruppo di operai sul cantiere della diga dell'Albigna, 1955-59 (foto: Hans Steiner; collezione Cîsa Granda, Stampa)

cia di Sondrio sono diventate a loro volta terre d'immigrazione - i Gri-

gioni già dalla metà dell'Ottocento, la provincia di Sondrio nella secon-

da metà del Novecento. Il fenomeno, nonostante la grande importanza economica e sociale per la regione, è stato però finora poco studiato.

Il convegno a Salecina e Maloja vuole contribuire a colmare questa lacuna, proponendo due giornate di studio sulla storia e l'attualità dell'immigrazione nell'area retica, a cui partecipano ricercatrici e ricercatori italiani e svizzeri.

La giornata di venerdì 30 maggio si concentra sulla storia dell'emigrazione italiana nei Grigioni tra 1900 e 1970. Uno spazio particolare è dedicato alla storia della costruzione della diga dell'Albigna (venerdì ore 20.15 nella sala multiuso di Maloggia).

Nella giornata di sabato 31 maggio si parlerà di aspetti più attuali dell'immigrazione nei Grigioni e nella provincia di Sondrio. Anche qui la giornata si concluderà con un appuntamento nella sala multiuso di Maloggia: alle 20.30 Vincenzo Todisco, scrittore grigione di origini italiane, e Cheikh Lo Mbacke, scrittore senegalese residente a Sondrio, discuteranno dell'importanza di «raccontare la migrazione».

I contenuti delle relazioni saranno approfonditi e integrati da un ricco programma complementare, che comprende vari film. Il convegno si aprirà giovedì 29 maggio con la proiezione di *Siamo italiani* di Alexander J. Seiler, una pietra miliare nella storia del cinema svizzero. Altre proiezioni seguiranno nei giorni successivi. Da segnalare in particolare *Life in Paradise* di Roman Vital, documentario sul centro per rifugiati di Valzeina (sabato 31 maggio ore 16).

A conclusione del convegno domenica 1° giugno alle 11 negli spazi di Salecina sarà inaugurata una piccola mostra della fotografa Milena Ehrensperger.

Le giornate di studio si rivolgono a un pubblico ampio e non specialistico. Tutte le relazioni saranno tradotte in tedesco o in italiano. Le relazioni e le proiezioni sono gratuite (per i film ci sarà una colletta alla fine). Durante il convegno è possibile dormire e mangiare a Salecina.

Per informazioni e per il programma ci si può rivolgere al centro di Salecina: +41 81 824 32 39, info@salecina.ch, www.salecina.ch.